



COMUNE

IN

FATTI

Organo ufficiale del Comune di Benevento

DISTRIBUZIONE GRATUITA Numero 3 Venerdì 27 gennaio 2006

Ascoben

agenzia di stampa del comune di benevento

Definita dal Comune un'altra operazione di recupero e valorizzazione del centro storico cittadino

Acquistato San Vittorino



Residenze universitarie e botteghe artigiane nel progetto di restauro

La definitiva rivalutazione del centro storico di Benevento passa anche per il riassetto del patrimonio edilizio pubblico per impiantarvi servizi compatibili con le esigenze di pedonalizzazione e valorizzazione. In quest'ottica, l'amministrazione comunale ha proceduto all'acquisto del complesso di San Vittorino, la cui proprietà era degli Orfanotrofi provinciali riuniti San Filippo Neri e Santissima Annunziata.

L'acquisizione è stata resa possibile dalla avvenuta

disponibilità di cinque milioni di euro, concessi dal ministero dell'Economia e dal ministero delle Infrastrutture a seguito della delibera del Cipe del 29 settembre 2004. Il finanziamento per l'acquisto e il recupero di San Vittorino si inserisce, infatti, nel programma di accelerazione della spesa previsto dal Governo per agevolare iniziative per l'accrescimento della dotazione strutturale e infrastrutturale dei comuni capoluogo.

Servizio a pagina 3

Madonna delle Grazie, imminenti le opere per la nuova facciata



a pagina 3

Approvato il progetto di via Nuzzolo

Nella seduta dello scorso 23 gennaio, il consiglio comunale ha approvato il progetto per la sistemazione di via Nuzzolo, ovvero dell'arteria che via Compagna (all'ingresso della città, provenendo dalla Rotonda dei Pentri) con via Adua.

Il progetto prevede una modifica della strada che, attualmente, per la sua ridotta larghezza è a senso unico, e non consente un idoneo collegamento tra la periferia della città e la zona edificata e, peraltro, densamente popolata. Il doppio senso di marcia, per una lunghezza di 200 metri lineari, conseguente alla sua sistemazione con l'allargamento della carreggiata, costituirà un valido collegamento alternativo all'unico accesso in città che avviene nella vicina piazza Colonna.

L'intervento ha una dotazione finanziaria di 95mila euro

Antenne di telefonia mobile, più sicurezza per i cittadini

Il consiglio comunale ha approvato definitivamente il regolamento comunale per l'insediamento urbanistico e territoriale di impianti fissi per la telefonia mobile.

Il regolamento è stato predisposto dal settore tecnico del Comune di Benevento con la consulenza del professor Livio Giuliani (nella foto a destra), uno dei massimi esperti mondiali di elettromog, dirigente di ricerca dell'Ispel (Istituto superiore prevenzione e sicurezza del lavoro), organismo del ministero della Salute, e componente della commissione interministeriale che ha portato al varo della legge quadro 36 del 2001 sulla protezione dei cittadini dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.

Il regolamento è uno strumento urbanistico per controllare e contenere l'inquinamento generato dalle onde radio dei cellulari e minimizzare l'esposizione della popolazione ai



rischi derivanti dai campi elettromagnetici, coerente con la disposizione normativa 36/2001 che attribuisce ai comuni competenze in materia.

Si tratta, quindi, di un provvedimento che interessa tutti, perchè concerne i rischi che i cittadini possono correre laddove la presenza di impianti per la telefonia mobile sia incontrollata.

Servizio a pagina 7

Lavori in corso o già appaltati: all'interno un dettagliato elenco



Alle pagine 4 e 5 troverete un dettagliato elenco delle principali opere pubbliche in via di ultimazione o già appaltate dal Comune di Benevento.

La pubblicazione prende spunto dalla conferenza stampa di fine anno del sindaco Sandro D'Alessandro, nel corso della quale il primo cittadino ha informato la pubblica opinione, per il tramite degli organi di stampa, sull'attività pregressa e futura dell'ente. Consultando l'elenco è possibile comprendere anche gli ambiti di intervento che, come rimarcò il sindaco, riguardano tutti i quartieri della città.

Nella foto a sinistra la nuova sede dell'Asia in corso di completamento



LA CITTA' FUTURA/1

Architetti famosi in città per discutere sul progetto di recupero dell'area della stazione "Appia"

a pagina 6

LA CITTA' FUTURA/2

Aimaro Oreglia d'Isola "spiega" piazza Duomo «Il cuore antico della città tornerà a battere forte»

a pagina 2



Dopo il parere favorevole della Soprintendenza ai beni architettonici il Comune è pronto a bandire la gara d'appalto per i lavori

«Il cuore della città tornerà a battere»

Aimaro d'Isola spiega la riqualificazione di piazza Duomo

Aimaro Oreglia d'Isola, 77 anni, architetto di fama e docente di composizione architettonica al Politecnico di Torino, torna sempre volentieri a Benevento, e non solo perché è il progettista di piazza Duomo e piazza Orsini, ossia di quelle aree "nodali" che il Comune vuole restituire alla città, a sessant'anni dai bombardamenti che le distrussero.

«Effettivamente - afferma - non c'è solo un interesse professionale, quanto piuttosto un'attrazione affettiva, nata ai tempi del concorso internazionale di progettazione nel 2000. Eravamo in tanti. Tanti architetti e tutti molto agguerriti.

Quella sera, nel teatro De Simone, dialogammo con la città e fu grandissima la soddisfazione di vedere prescelte proprio le nostre intuizioni, con la condivisione non solo degli amministratori ma anche dei cittadini che non si annoiavano ma anzi partecipavano alla discussione attentamente».

I progetti portano la firma anche di Roberto Gabetti, anche lui architetto di caratura internazionale, scomparso, però, qualche anno fa.

Oggi è Aimaro Oreglia d'Isola a guidare lo studio *Isolarchitetti*, in cui hanno un ruolo fondamentale anche il figlio Saverio e l'architetto Flavio Bruno.

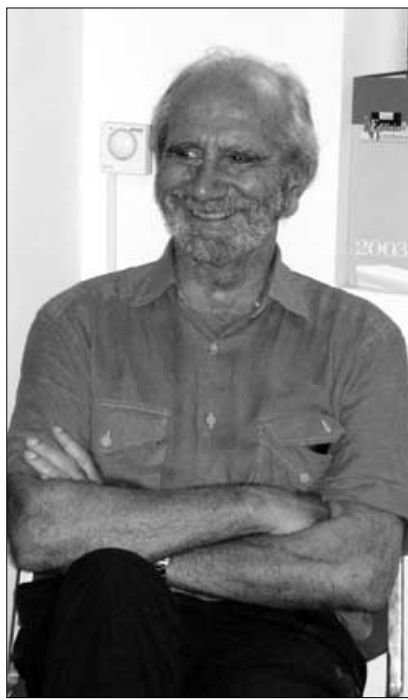
Il team "Gabetti & Isola" per decenni ha avuto incarichi (e committenti) prestigiosi: dal nuovo porto di Varazze (Savona) al monastero di *Dominus Tecum* di Pra (Cuneo), dalla casa, negozi e albergo di piazza Fraiteve del

Sestriere alla ristrutturazione dell'edificio industriale Titano della repubblica di San Marino.

E poi: la consultazione internazionale per la riorganizzazione del presbitero della cattedrale di Santa Maria del Fiore, il parco urbano di Sesto San Giovanni, il nuovo centro di formazione per operatori e dirigenti della Iveco di Torino, l'allestimento della mostra *Luigi Vanvitelli e la sua cerchia* nella Reggia di Caserta, il nuovo centro direzionale Ibm a Segrate, la ristrutturazione dell'ex cinema Vittoria di Torino, la nuova sede gli uffici giudiziari di Bergamo e tanti altri che sarebbe oneroso, per ragioni di spazio, citare. Tutti, però, all'insegna dell'architettura e del paesaggio.

La riqualificazione di piazza Duomo è un fatto oramai concreto, dopo l'ultimo (l'ennesimo) parere favorevole incassato dal Comune di Benevento, quello della Soprintendenza ai beni architettonici di Caserta che, per il tramite del suo massimo dirigente, Giovanna Petrenga ha confermato «la massima disponibilità e collaborazione e non solo per gli aspetti burocratici. Riteniamo questo progetto importante per il territorio sannita, non solo perché permette di recuperare un'area storica ma anche perché può trasformarsi in un volano di sviluppo economico, visto il gran numero di persone che i musei d'arte contemporanea richiamano nelle città italiane».

E' quindi, imminente, l'approvazione del progetto esecutivo da parte della giunta, ultima tappa prima della gara



Il professor Aimaro Oreglia d'Isola

d'appalto.

D'altra parte, va ricordato che, di recente, il settore *Gestione e tutela del territorio* del Comune di Benevento ha rinnovato il "permesso di costruire" al consorzio Cepid, impegnato nella realizzazione di un fabbricato a piazza Duomo.

La nuova concessione si è resa necessaria per armonizzare la costruzione

con il progetto del Comune di Benevento.

In pratica è stata introdotta una significativa reinterpretazione del progetto originario, visto che la galleria commerciale privata ma di uso pubblico - che fungerà anche da collegamento tra l'area del Duomo e via Pasquali - sarà portata dall'esterno al centro del fabbricato, al fine di migliorare il rapporto tra i due edifici (quello pubblico e quello privato) in termini di collegamento per i cittadini e per i residenti.

«Crediamo - afferma al telefono il professor Aimaro d'Isola - di aver "raccolto" e rifatto un pezzo di Benevento; anzi, meglio: ci siamo collocati proprio nel cuore di Benevento, con grande interesse e cercando di arricchire la città sia di funzioni che di un luogo che oggi rappresenta un nodo, perché vi si è affacciata la violenza dei bombardamenti, dei terremoti, della speculazione edilizia.

Piazza Duomo e piazza Orsini sono il cuore della città, un cuore però che non può restare vuoto. La nostra ambizione è colmare questo vuoto, farlo diventare un cuore che pulsa, un'estensione di corso Garibaldi che diventa un grande porticato, un museo, una piazza coperta, che vivono con la popolazione, con i turisti, con chi percorre queste strade.

Il volto da dare a questo luogo lo abbiamo trovato nelle quinte che si andranno a costituire, nei materiali che si contrappongono gli uni agli altri, proprio per conferire varietà».

Piazza Duomo sarà, tuttavia, un luogo da vivere. «Un luogo d'arte e soprattutto uno spazio vivente», precisa il progettista. «Sarà un'estensione di corso Garibaldi e dell'intera città, di cui ora si avverte la mancanza, in cui far incontrare la popolazione e i turisti».

Per quanto riguarda piazza Orsini dovrà essere condotta una campagna di scavi prima di rendere esecutivo il progetto.

«La prospettiva di lavoro per piazza Orsini - scrive l'architetto Aimaro Oreglia d'Isola - è tentare una pacificazione con quanto vi è e con quanto si ricorda. Non è lo stravolgimento futuristico che ci affascina e non è neanche il pacioso affidarsi da un'infinita tradizione.

E' stato invece fruttuoso trarre da quei luoghi di vita e da quei percorsi, forme e pensieri dilatati che uniscano, raccolgano, chiariscano, contrasti di forme, di culture, di geometrie. Il nostro progetto prevede la formazione di un nuovo assetto per tutta l'area che rispetta e sviluppa le esigenze funzionali richieste dal Comune, e che va oltre queste; tende, infatti, a ridare alle aree adiacenti il Duomo, un sapore di antico, un senso di appartenenza a luoghi, a costruzioni, a costumi locali che le bombe della seconda guerra mondiale e la modernità hanno allontanato da Benevento: un senso di grazia pacificante, un riscontro antico e che può dirsi poi anche nuovo, nei momenti di vita collettiva che riguarderanno il centro della città».

IN CORSO D'OPERA

Il Comune di Benevento ha bandito le gare d'appalto per l'aggiudicazione di tre importanti opere pubbliche in città.

Il primo riguarda la sistemazione di contrada Ariella e ha una dotazione finanziaria di euro 309.874,04, il secondo concerne il completamento degli acquedotti rurali nell'area a Nord - Est della città (dotazione complessiva 500.000 euro), il terzo prevede il rifacimento della condotta idrica premente "San Nicola - Gesuiti" e il potenziamento della centrale San Nicola (dotazione finanziaria di 671.394 euro).

Sistemazione di contrada Ariella

A contrada Ariella le opere inserite nel progetto riguardano sostanzialmente un tratto di viabilità, ai limiti del centro abitato, di circa 400 metri, ricadenti sulla strada statale Appia. Sono previste la realizzazione dei marciapiedi sul lato destro in uscita dalla città e la sistemazione su quello opposto. Per quanto riguarda la sede stradale si provvederà alla realizzazione di caditoie per la raccolta e lo smaltimento delle acque superficiali e verrà rifatto il piano viabile, con le idonee pendenze trasversali. Inoltre, a seguito della realizzazione del nuovo marciapiede, si provvederà a realizzare un paramento in tufo, a protezione della scarpata sovrastante. La relativa gara d'appalto sarà espletata il 2 febbraio del 2006.

Completamento acquedotti rurali

Per quanto concerne il completamento degli acquedotti rurali, l'intervento mira, mediante ridotte diramazioni della condotta principale, a rendere il servizio di approvvigionamento utilizzabile sull'intero territorio a Nord della città. I lavori prevedono la sostituzione dell'attuale condotta in acciaio sulla direttrice Masseria Caprara - Masseria Murate - Masseria Catalano. Il collegamento verrà eseguito sulla condotta in "Pead" già sostituita all'altezza di Masseria Cardone, andando a servire gli utenti in prossimità delle masserie Perrottiello, Iannella, Murata, Nobile, La Croce, Di Rubbo e Catalano. Previste anche la sostituzione della condotta di acciaio a servizio della contrada San Giovanni e la realizzazione di un'estensione della rete che si dirama dalla contrada Mosti verso contrada San Domenico a servizio della zona e che attraversa le masserie Folla, Tizzoni e Petrone. Lo sviluppo complessivo della condotta è di 1.407 metri. La gara d'appalto sarà espletata il prossimo 31 gennaio.

Condotta idrica San Nicola - Gesuiti

L'area interessata dal progetto è individuabile all'interno del centro urbano e interessa, precisamente, le vie Cupa dell'Angelo, Meomartini e Pacevecchia fino a giungere in contrada Monte Guardia dove sono ubicati i serbatoi "Gesuiti". Il lavoro consiste nella sostituzione della vecchia condotta in acciaio che collega la centrale di sollevamento San Nicola e il serbatoio Gesuiti con una nuova condotta d'acciaio provvista di opportuna protezione catodica. E' previsto inoltre il potenziamento della centrale di sollevamento e la realizzazione di nuovi rami di derivazione e allacci alle utenze. I lavori rientrano nel Bando regionale per la riqualificazione urbanistica e ambientale dei quartieri periferici dei Comuni con popolazione superiore ai 40mila abitanti.

Le offerte per la gara d'appalto dovranno pervenire entro il prossimo 8 febbraio.

Santa Maria degli Angeli. La delibera di giunta ratificata anche dal consiglio comunale

Contratto di quartiere in pole position

Il consiglio comunale ha ratificato la delibera di giunta comunale relativa al contratto di quartiere di Santa Maria degli Angeli, adottata lo scorso 29 novembre.

L'intervento, finanziato dal ministero delle infrastrutture per 10 milioni di euro, riguarderà l'intera area di Santa Maria degli Angeli, con particolare riferimento al complesso immobiliare composto dai 162 alloggi, per i quali sono previsti interventi che rimuoveranno tutti gli effetti derivanti dall'usura del tempo. Saranno, in particolare, interessati tutti gli interni delle abitazioni, nonché, attraverso interventi di bioarchitettura, saranno eliminati gli inconvenienti dovuti soprattutto alle escursioni termiche (gran freddo d'inverno e gran caldo d'estate).

Oltre alle unità abitative, l'intera area sarà interessata da interventi di recupero ambientale



La chiesa di Santa Maria degli Angeli

finalizzati al miglioramento complessivo della qualità della vita.

Sempre nell'ambito di questo intervento è prevista la realizza-

zione del complesso scolastico dell'infanzia in via Torre della Catena (nell'area ex Imeva), la realizzazione di un collegamento viario tra via dei Mulini e il lun-

gofiume Sabato e il parcheggio sotterraneo di rampa San Barbato (nel vicino quartiere Pietà), all'altezza dell'impianto sportivo. Quest'ultimo intervento, tra l'altro, risolverà sicuramente i problemi relativi al parcheggio delle auto utilizzate da coloro che hanno necessità di recarsi all'Asl ed all'Università, migliorando notevolmente la mobilità in zona.

Il contratto di quartiere nasce dall'esigenza di ridare dignità ed attrattività ad una area sulla quale si sono sovrapposte nel tempo, in maniera disorganica, funzioni prevalentemente residenziali di diverse tipologie, sia edilizie sia di utenza.

Un'area che necessita di un'integrazione sociale per riqualificarla a livello urbano e creare le condizioni per determinare la presenza di servizi di pubblico interesse.

Sport, completati i lavori al campo rugby Pacevecchia

Sono stati ultimati i lavori di ristrutturazione del campo rugby di Pacevecchia.

Con una dotazione finanziaria complessiva di 196.650 euro, sono stati rifatti pavimentazione e rivestimenti interni, servizi igienici e locali doccia, sostituiti gli infissi interni ed esterni e realizzata la nuova recinzione del campo di gioco.

La nuova distribuzione dell'edificio, al cui interno sono stati chiusi i porticati posti sul fronte principale, permette una maggiore fruizione degli spazi e l'individuazione di due sale massaggi, accessibili sia dagli spogliatoi che dal corpo centrale del fabbricato.

Anche il locale destinato agli arbitri è stato ridisegnato e attrezzato con un numero maggiore di servizi igienici.

Intanto la giunta comunale ha approvato il progetto esecutivo per la realizzazione di una palestra a servizio della nuova scuola media Moscati. L'impegno di spesa è di 350mila euro e prevede una struttura di tipo prefabbricato, metallica, costituita da pilastri, travi e capriate in copertura.

La costruzione della palestra andrà a completare la nascita del nuovo plesso scolastico la cui ultimazione è prevista per le prossime settimane.



ORGANO UFFICIALE DEL COMUNE DI BENEVENTO

Supplemento di **Ascoben**
Agenzia di stampa del Comune di Benevento

Via Annunziata (Palazzo Mosti)
82100 Benevento - Tel. 0824/772.269
www.ascoben.it - postmaster@ascoben.it

Direttore responsabile
William Nuzzolillo

Registro delle stampe e dei periodici
del Tribunale di Benevento n. 9/2005

Coordinamento: **Bruno Menna**
In redazione: **Emilio Fabozzi**
Sviluppo informatico: **Enrico Cavallo**
Designer: **Gabriella Tuzio studio**

Foto: **Ernesto Pietrantonio - Angelo Montaldo**

Stampa: Poligrafica Ruggiero - Pianordardine (Av)
Distribuzione: Linkars - Benevento

L'antico edificio sarà restaurato e destinato, in parte, a residenze universitarie. L'intervento è stato finanziato dal Governo

Centro, si completa il mosaico

Il Comune acquista e recupera il complesso di San Vittorino

La definitiva rivalutazione del centro storico di Benevento passa anche per il riassetto del patrimonio edilizio pubblico per impiantarvi servizi compatibili con le esigenze di pedonalizzazione e valorizzazione.

In quest'ottica, l'amministrazione comunale ha segnato, di recente, due tappe molto esplicative: l'accordo di programma per trasferire il Comando della Guardia di Finanza al viale principe di Napoli e l'acquisto del complesso di San Vittorino, la cui proprietà era degli *Orfanotrofi provinciali riuniti* San Filippo Neri e Santissima Annunziata.

L'acquisizione è stata resa possibile dalla avvenuta disponibilità di cinque milioni di euro, concessi dal ministero dell'Economia e dal ministero delle Infrastrutture a seguito della delibera del Cipe del 29 settembre 2004 (ripartizione della premialità Fas, Fondi aree sottoutilizzate). Il finanziamento per l'acquisto e il recupero di San Vittorino si inserisce, infatti, nel programma di accelerazione della spesa previsto dal Governo per agevolare iniziative per l'accrescimento della dotazione strutturale e infrastrutturale dei comuni capoluogo e fa capo all'Accordo di programma tra il Comune, la Provincia, la Regione e il rettorato dell'Ateneo, che, di fatto, diede vita, nel 1997, alla definitiva istituzione dell'Università del Sannio e al suo radicamento in città, mediante l'acquisizione del patrimonio edilizio necessario dell'attività didattica.

Il Comune procederà, ora, al recupero statico e funzionale del corpo B del complesso, compreso tra via Annunziata, piazza Santa Rita e via tenente Pellegrini, per destinarlo, tralaltro, a residenze universitarie.

Non sono previste modifiche dell'impianto edilizio, ma solo una più adeguata aggregazione dei vani esistenti con una riorganizzazione delle funzioni e dei servizi accessori.

La parte predominante dell'intervento riguarda il consolidamento delle murature e delle volte, il ripristino dei solai, un più generale miglioramento struttura-



Il lato "B" del complesso San Vittorino, che sarà oggetto di recupero da parte del Comune

le. Sono quindi previsti negozi e laboratori artigiani al piano terra, mentre al primo livello, ovvero dall'ingresso principale di piazza San Vittorino: portineria-ricevimento, emeroteca e punto informazione; sale studio, lettura e riunioni quali servizi culturali e didattici. Al secondo livello verranno ospitati la sala lettura, la sala video-musica e lo spazio internet quali servizi ricreativi. Quanto ai posti letto, 4 camere singole sono collocate al primo livello, 8 doppie al secondo livello, mentre altre 5 camere da letto singole e una doppia saranno allocate al terzo livello.

Va ricordato che le prime attestazioni di esistenza del complesso di San Vittorino, per ciò che concerne la chiesa e l'attigua struttura, risalgono all'anno Mille. Poi, nel corso dei secoli il complesso ha raggiunto una

notevole valenza storico-artistica, sia pure parzialmente compromessa dai terremoti degli anni 1688 e 1702 e dai successivi rifacimenti, nonché dalle trasformazioni d'uso, visto che da sede religiosa e conventuale è stato poi destinato a scuola e orfanotrofio.

L'acquisto di San Vittorino da parte del Comune innesca, infine, anche una qualificata operazione da parte dei vecchi proprietari, visto che il consiglio d'amministrazione degli Orfanotrofi destinerà le somme introitate per ristrutturare l'imponente complesso di via San Filippo, dove tuttora è in funzione una scuola dell'infanzia e dove, peraltro, insiste la preziosa chiesetta del Bambin Gesù di Praga, un gioiello architettonico che è sempre al centro di visite guidate da parte di turisti italiani ed esteri.

Mobilità urbana, varato il piano

La giunta comunale ha approvato la convenzione con il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti per la realizzazione del Piano urbano della mobilità.

Gli interventi ricadenti nei Pum sono finalizzati, tra l'altro, a soddisfare i fabbisogni di mobilità della popolazione; ad abbattere i livelli di inquinamento atmosferico ed acustico nel rispetto degli accordi internazionali e delle normative comunitarie e nazionali in materia di abbattimento di emissioni inquinanti; a ridurre i consumi energetici; ad aumentare i livelli di sicurezza del trasporto e della circolazione stradale; a minimizzare l'uso individuale dell'automobile privata e moderare il traffico; a incrementare la capacità di trasporto; ad aumentare la percentuale di cittadini trasportati dai sistemi collettivi.

Va ricordato che il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti ha avviato da tempo un programma finalizzato a sostenere in Italia la formazione contestuale dei Piani strategici e dei Pum da parte di città e sistemi territoriali che «per il loro posizionamento strategico rispetto all'armatura infrastrutturale nazionale e alla rete dei "corridoi" paneuropei e transeuropei, possono efficacemente concorrere al rafforzamento della competitività territoriale».

IN CORSO D'OPERA

La giunta comunale ha provveduto all'approvazione di quattro progetti esecutivi riguardanti opere pubbliche destinate ad avere un impatto sulla qualità della vita.

L'esecutività dei progetti, peraltro, consente al Comune di Benevento di indire la gara d'appalto per l'esecuzione dei lavori.

Due progetti riguardano la manutenzione straordinaria di strade urbane ed extraurbane per un impegno economico di quattro milioni di euro. Approvato anche il progetto per le opere di urbanizzazione a Pacevechia, nonché, in linea tecnica la realizzazione del primo lotto dell'asse interquartiere Stadio - via Avellino. In questo caso la spesa di 500mila euro sarà coperta con la già programmata vendita di beni immobili comunali.

Strade urbane ed extraurbane

Per quanto riguarda le strade urbane il progetto prevede, in generale, l'asportazione dello strato superficiale, la ricarica per il ripristino delle pendenze trasversali, la rimessa a quota dei chiusini dei sottoservizi e la stesa del nuovo tappetino. I lavori, ovviamente, riguarderanno tutti i quartieri della città.

Per le strade extraurbane, gli interventi andranno a incidere sulla viabilità rurale di una trentina di contrade. Il progetto prevede opere di diversa natura, in funzione dello stato di conservazione delle strade stesse.

Urbanizzazioni a Pacevechia

Per quanto riguarda le opere di urbanizzazione a Pacevechia (dotazione finanziaria di 2.065.827,60 euro), l'intervento riguarda, in particolare, l'area situata tra via Aldo Moro, via Rosselli, via Pacevechia e via Delcogliano e consiste nella rimozione e nel rifacimento del tappetino stradale e dei marciapiedi, nell'adeguamento della rete fognaria, nell'adeguamento dell'impianto di pubblica illuminazione e nel miglioramento dell'arredo urbano con l'apposizione di panchine, cestini porta rifiuti e fontane.

Asse interquartiere

Per ciò che concerne l'asse interquartiere, il primo lotto del progetto riguarda il collegamento tra il Rione Libertà, la tangenziale e via dei Mulini. Sono previsti il completamento della viabilità sul viadotto già realizzato, la realizzazione di due rampe di accesso e di uscita su via dei Mulini, il completamento della pavimentazione dei marciapiedi di via dei Mulini, la regolarizzazione dello svincolo nell'area stadio mediante l'inserimento di una rotonda e la realizzazione della rete di pubblica illuminazione.

Illuminazione di Palazzo Paolo V°

La giunta comunale ha approvato il progetto esecutivo per la fornitura di apparecchiature destinate all'illuminazione interna ed esterna di Palazzo Paolo V°.

L'intervento, che ha una dotazione finanziaria di 261.454,73 euro, riguarda, in particolare, le facciate interne ed esterne, i saloni e i percorsi interni.

Il progetto è stato redatto dai tecnici del Comune, con il supporto della società *Cannata & partners*.

L'idea di fondo è quella di usare sorgenti luminose tecnologicamente complesse ed esteticamente minime, quindi non invasive.

Madonna delle Grazie. Bandita la gara a inviti per il restauro conservativo della facciata

Nuovo look per la basilica della Patrona

Il Comune di Benevento ha bandito la gara per il restauro conservativo della facciata della Madonna delle Grazie. Si tratta di una gara *informale*, nel senso che sarà l'amministrazione a invitare alla partecipazione almeno 15 imprese qualificate.

Il progetto esecutivo, che ha una dotazione finanziaria di 500mila euro, prevede 1) il ripristino della pavimentazione e delle scale del sagrato, nonché degli spazi antistanti, entro il recinto di ferro 2) il restauro delle statue del loggiato (a partire da destra Sant'Antonio, San Barbato, San Francesco, San Bartolomeo, San Gennaro e San Rocco), della pavimentazione e del parapetto del loggiato 3) il restauro delle statue di Benedetto XIII (papa Orsini) e Leone XIII poste a lato dell'ingresso 4) il ripristino dell'impianto elettrico, che sarà potenziato 5) il ripristino del campo di calcio retrostante la chiesa.

Si tratta di lavori necessari, perché la pavimentazione del sagrato appare a tratti dissestata, mentre le sei statue del loggiato versano in condizioni precarie, in quanto a stabilità. Ma si tratta anche di un intervento di grande impatto emotivo se si pensa alla grande devozione popolare per la Madonna delle Grazie, dichiarata da Pio XII, il 2 ottobre 1954 (centenario della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione), patrona principale di Benevento, la cui celebrazione, il 2 luglio, è da sempre occasione di una grande festa religiosa e civile che coinvolge non solo la città ma l'intera provincia.

In merito alla data del 2 luglio va detto che essa fu scelta in coincidenza con l'antica ricorrenza della *Visitazione* della Beata Vergine Maria.

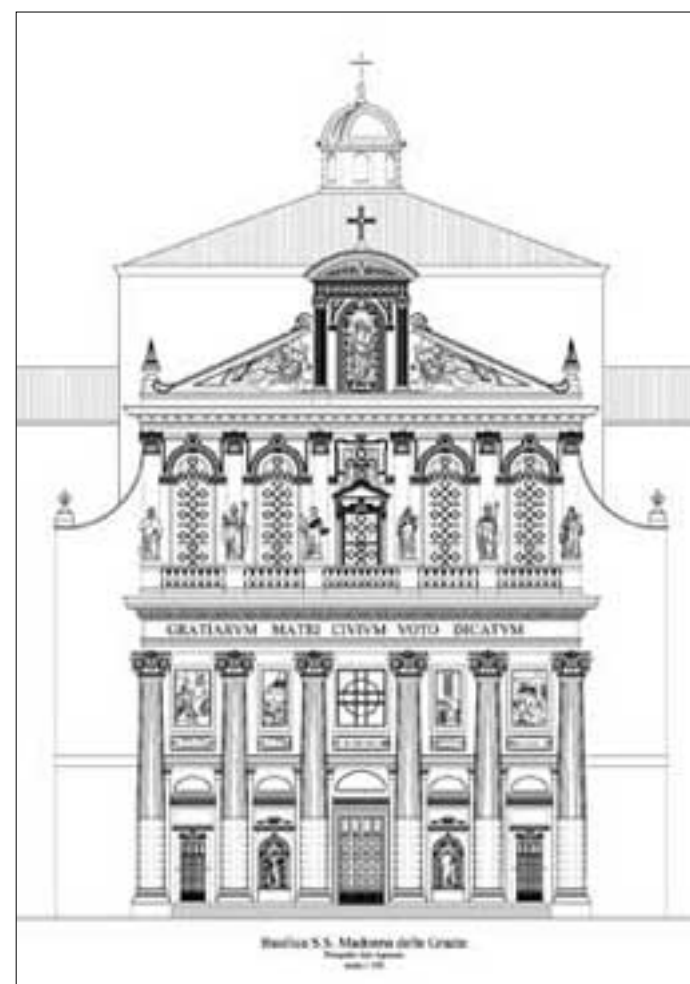
Quest'ultima solennità, con la riforma liturgica, venne trasferita in altra data ma l'arcivescovo Carlo Minichiatti ottenne, il 23 agosto 1983 dalla congregazione per i sacramenti e il culto divino, l'autorizzazione a poter continuare a celebrare la suddetta solennità mariana nella stessa data del 2 luglio per motivi pastorali e per la radicata e diffusa devozione dell'intera comunità diocesana.

La solennità è collegata all'antico culto che Benevento tributò alla Vergine e che ebbe nell'Alto Medioevo la sua più alta manifestazione con la dedicazione della Cattedrale alla madre di Dio e con l'*esaltazione della sua materna regalità* a opera del vescovo Davide (797).

«La tradizione popolare - scrive l'ingegner Giuseppe Iorio nella pubblicazione *Turismo, cultura e spiritualità nei conventi francescani di Benevento* - fa risalire il culto al VI secolo, quando venne importato dall'Oriente dalla vergine bizantina Santa Artelaide; la sua abitazione, nei pressi di Porta Rufina, si arricchì di una cappella dedicata a san Luca, nella quale fu esposta alla pubblica venerazione una sua immagine. Con il terremoto del 1456 la chiesa di san Luca rimase totalmente distrutta ma una tradizione vuole che l'immagine della Madonna delle Grazie sia stata trovata intatta sotto le macerie e trasferita in processione nella cattedrale. Dopo il 1471 giunsero a Benevento i frati minori che si stabilirono nel monastero di san Lorenzo fuori le mura, dove, in data incerta, venne trasferita la sacra icona della Madonna.

Successivamente, i frati commissionarono allo scultore Giovanni da Nola (1476 - 1553) una statua lignea della Madonna delle Grazie, la stessa attualmente conservata nella basilica.

Nell'estate del 1836 la terribile minaccia del colera si affacciò anche nel Sannio e i beneventani accorsero nella chiesa di san



Il progetto della nuova facciata della basilica

Lorenzo per chiedere aiuto e protezione alla Vergine; su proposta del marchese Paolo Pacca, il consiglio comunale, per scongiurare la minaccia, fece voto di costruire un nuovo tempio alla Madonna delle Grazie.

Tra i progetti presentati, venne scelto quello dell'architetto Vincenzo Coppola, ma sebbene la prima pietra fosse stata posta da monsignor Gioacchino Pecci (il futuro papa Leone XIII), il 26 maggio 1839, i lavori furono completati solo alla fine del secolo, nell'anno 1893, e il nuovo tempio venne consacrato nel 1901.

L'attuale pronao esastilo, sormontato dalle statue di san Rocco, san Gennaro, san Bartolomeo, san Francesco, san Barbato e sant'Antonio, venne realizzato nel 1923, su progetto dell'ingegner De Fazio e la basilica acquistò finalmente il volto attuale.

Il 2 luglio 1990 papa Giovanni Paolo II iniziò la sua indimenticabile visita pastorale a Benevento atterrando con l'elicottero proprio nei pressi del tempio di viale San Lorenzo.

Comune di Benevento: lavori in corso o già appaltati

AMBIENTE/URBANIZZAZIONI/QUALITA' DELLA VITA

PERIMETRO URBANO*	Sistemazione e recupero aree a verde pubblico	Importo 3.038.269,96	Finanziamento <i>Finanza derivata</i>
	Completamento nuova sede Asia	Importo 500.000,00	Finanziamento <i>Bilancio comunale</i>
	Acquisto automezzi e attrezzature per l'Asia	Importo 2.128.500,00	Finanziamento <i>Bilancio comunale</i>
	Realizzazione sede raccolta differenziata	Importo 650.000,00	Finanziamento <i>Bilancio comunale</i>
	Acquisto impianto raccolta differenziata	Importo 700.000,00	Finanziamento <i>Bilancio comunale</i>
	Bonifica amianto negli edifici pubblici	Importo 518.067,60	Finanziamento <i>Bilancio comunale</i>
Con la definizione "perimetro urbano" vengono classificate le opere la cui valenza può essere riferita a tutti i quartieri della città		TOTALE	7.534.837,56

CENTRO STORICO	Riqualificazione corso Garibaldi	Importo 2.970.000,00	Finanziamento <i>Finanza derivata</i>
	Riqualificazione piazza Ponzio Telesino	Importo 975.455,66	Finanziamento <i>Finanza derivata</i>
	Delocalizzazione terminal bus	Importo 170.915,00	Finanziamento <i>Bilancio comunale</i>
	Costruzione fognatura a contrada Cellarulo	Importo 127.564,86	Finanziamento <i>Bilancio comunale</i>
	Collegamento via Borgia con vico Umberto I	Importo 106.000,00	Finanziamento <i>Bilancio comunale</i>
		TOTALE	4.349.935,52

ZONA ALTA	Sistemazione area a sud dell'ospedale "Rummo"	Importo 250.000,00	Finanziamento <i>Bilancio comunale</i>
	Illuminazione e rete idrica in località Medina	Importo 200.000,00	Finanziamento <i>Bilancio comunale</i>
	Rifacimento marciapiedi viale Mellusi e via S. Rosa	Importo 423.244,67	Finanziamento <i>Bilancio comunale</i>
		TOTALE	873.244,67

LIBERTÀ	Realizzazione Lungo Sabato boulevard	Importo 1.136.205,18	Finanziamento <i>Finanza derivata</i>
	Parco verde del fiume Sabato	Importo 2.437.676,56	Finanziamento <i>Finanza derivata</i>
		TOTALE	3.557.881,74

PERIFERIA	Fognatura in località San Vito ed Epitaffio	Importo 387.000,00	Finanziamento <i>Bilancio comunale</i>
	Manutenzione straord. per magra idrica 2002	Importo 337.000,00	Finanziamento <i>Finanza derivata</i>
		TOTALE	724.000,67

Comune di Benevento: lavori in corso o già appaltati

CULTURA/ISTRUZIONE/SPORT

CENTRO	Riqualificazione area Arco del Sacramento	Importo 2.013.629,20	Finanziamento <i>Finanza derivata</i>
	Riammodernamento teatro De Simone	Importo 300.230,59	Finanziamento <i>Finanza derivata</i>
	Riammodernamento auditorium San Nicola	Importo 490.980,00	Finanziamento <i>Finanza derivata</i>
	TOTALE	2.804.839,79	

FERROVIA	Costruzione scuola media "Moscati"	Importo 2.840.512,94	Finanziamento <i>Finanza derivata</i>
	Costruzione impianto polivalente rione Ferrovia	Importo 800.508,19	Finanziamento <i>Finanza derivata</i>
	Ristrutturazione impianto "Paladua"	Importo 304.709,57	Finanziamento <i>Finanza derivata</i>
	TOTALE	3.945.730,70	

ZONA ALTA	Ristrutturazione scuola "Mazzini"	Importo 490.634,05	Finanziamento <i>Finanza derivata</i>
	Adeguamento scuola "Pacevecchia"	Importo 481.034,23	Finanziamento <i>Finanza derivata</i>
	Lavori scuole VI circolo didattico	Importo 350.000,23	Finanziamento <i>Bilancio comunale</i>
	Completamento campi da tennis Cretarossa	Importo 314.640,00	Finanziamento <i>Finanza derivata</i>
	TOTALE	1.636.308,51	

LIBERTA'	Riammodernamento scuola "Bosco Lucarelli"	Importo 73.000,00	Finanziamento <i>Finanza derivata</i>
	Adeguamento stadio Santa Colomba	Importo 450.000,00	Finanziamento <i>Finanza derivata</i>
	TOTALE	523.000,00	

PERIFERIA	Riammodernamento scuola Pezzapiana	Importo 129.630,68	Finanziamento <i>Finanza derivata</i>
	Ristrutturazione plesso scolastico San Vito	Importo 258.228,45	Finanziamento <i>Finanza derivata</i>
	TOTALE	387.859,13	

TERRITORIO/ECONOMIA/INFRASTRUTTURE

PER. URBANO	Realizzazione mercato piazza Commetibili	Importo 2.500.000,00	Finanziamento <i>Project financing</i>
	Riqualificazione edificio via Maria Pacifico	Importo 1.000.000,00	Finanziamento <i>Bilancio comunale</i>
	Manutenzione straord. Palazzo di Giustizia	Importo 258.228,45	Finanziamento <i>Bilancio comunale</i>
	TOTALE	3.758.228,45	



I fatti della città

Servizi sociali, istituito uno sportello per gli immigrati

L'assessorato ai Servizi sociali del Comune di Benevento ha attivato, presso la struttura ubicata in viale dell'Università 2/a, lo sportello di informazione e consulenza per immigrati, denominato Sic.

Il nuovo servizio è stato realizzato nell'ambito del progetto *Ben-Essere* ed è rivolto a cittadini immigrati extracomunitari.

Lo scopo del nuovo servizio è offrire consulenza a chi arriva per la prima volta nella nostra provincia.

Il Sic fornirà indicazioni sulle pratiche di ingresso e soggiorno in Italia, ma anche su questioni relative a lavoro, sanità, assistenza, sistema scolastico, mediazione linguistica e culturale, traduzione di documenti, informazioni inerenti leggi sull'immigrazione.

Si occuperà inoltre della consulenza per il disbrigo di pratiche amministrative, per l'accoglienza e la formazione professionale. Lo sportello si pone come luogo di riferi-

mento e di ascolto dei bisogni degli immigrati ma sarà anche uno strumento di grande utilità per monitorare, seguire e studiare da vicino il fenomeno migratorio locale che negli ultimi anni è in grande ascesa.

Si tratta, in definitiva, di un servizio che faciliterà l'integrazione, presupposto essenziale affinché Benevento resti una città sicura, solidale, con una buona qualità della vita. Il Sic resterà aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 13,30.

Operativo il protocollo d'intesa sottoscritto dal Comune e dal Prusst Calidone con la rivista internazionale *Casabella*

Un pool per la città futura

Architetti famosi al lavoro per la qualità urbana di Benevento

Armonizzare passato e futuro, valorizzando le numerose testimonianze storiche presenti sul territorio con la spinta verso lo sviluppo futuro della città. Questo in definitiva lo scopo del protocollo d'intesa sottoscritto lo scorso 11 gennaio a Palazzo Mosti tra il Prusst Calidone, l'assessorato all'Urbanistica del Comune di Benevento, l'Ordine degli architetti della provincia di Benevento, l'Ordine degli ingegneri della provincia di Benevento e la rivista d'architettura *Casabella*.

Un atto programmatico rilevante che prevede l'avvio di un concorso di idee con la partecipazione di architetti di fama internazionale che si confronteranno sui possibili assetti urbanistici futuri del centro sannita. I progetti dovranno ruotare intorno al recupero dell'area nei pressi della stazione ferroviaria Appia.

In realtà, oltre all'anfiteatro, l'area in questione, che costituiva la zona dei grandi edifici pubblici di quella che fu la Beneventum romana, è caratterizzata da una densa stratificazione archeologica comprendente le terme, il criptoportico detto dei *Santi Quaranta*, il porto fluviale, il ponte Leproso, il quartiere artigianale.

Ma le proposte progettuali avranno l'obbligo di contemplare anche la realiz-

zazione di un polo formativo dedicato all'arte che sarà collocato nell'area della ex "Metaplex" e che coinvolgerà, in qualità di docenti, artisti affermati in ambito nazionale. Un vincolo questo, che si inserisce nelle iniziative volte alla creazione di nuove professionalità per facilitare lo sbocco lavorativo.

Senza dubbio, la presenza prestigiosa di questo progetto è data da *Casabella*, rivista che dal 1928 costituisce una delle più importanti pubblicazioni di architettura nel mondo e la più prestigiosa espressione della cultura architettonica italiana.

L'intesa è stata sottoscritta dal sindaco di Benevento Sandro D'Alessandro, quale legale rappresentante del Prusst Calidone, dall'assessore all'Urbanistica, Fernando Petrucciano, per il Comune di Benevento, dal presidente dell'Ordine degli architetti, Rino Soriano, dal presidente dell'Ordine degli ingegneri, Francesco Cardone, e dal vice direttore della rivista *Casabella*, Alberto Ferlenga e si inserisce nell'ambito della sperimentazione del Prusst Calidone finanziata dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali. Alla consultazione d'idee per lo sviluppo urbanistico della città sannita sono stati invitati gli architetti **Guillermo Vasquez Consuegra** dell'Università di



Un gruppo di architetti nelle sale di Palazzo Paolo V

Siviglia, **Manuel Aires Mateus** dell'Università di Lisbona, **Odile Decq** di Parigi, **Carmen Andriani** docente all'Università di Pescara, **Antonio Monestiroli** docente al Politecnico di Milano e **Roberto Serino**, docente all'Università Federico II di Napoli.

L'attività di ideazione, organizzazione e

promozione dell'intervento sarà svolta dall'assessorato all'Urbanistica del Comune di Benevento.

Nel progetto saranno coinvolte, attraverso l'organizzazione d'incontri formativi e workshop, anche le associazioni di categoria presenti sul territorio, dall'ordine degli architetti a quello degli ingegneri,

dei geometri, degli agronomi e dei geologi. I risultati dei lavori insieme ai progetti realizzati nel corso delle attività saranno pubblicati, infine, sulla rivista *Casabella*.

Il pool internazionale di architetti invitati alla consultazione ha già effettuato un sopralluogo presso l'area oggetto di studio nonché una visita ai principali monumenti cittadini, compreso il rinnovato Palazzo Paolo V; nello stesso giorno si è svolto un workshop di avvio delle attività formative, presso l'Archivio di Stato, finalizzato a trasferire ai tecnici invitati informazioni sugli obiettivi della consultazione e sul contesto urbano.

Si è quindi parlato, alla presenza di amministratori e dirigenti del Comune capoluogo, nonché del vice direttore di *Casabella*, Ferlenga, e dei tecnici del Prusst Calidone della riconversione degli edifici industriali dismessi della Metalplex in spazio per attività didattiche legate all'arte, o qualsiasi altro tipo di attività culturale, aprendo quindi un dibattito, che potrebbe avere, in una ottica di integrazione e di forte legame con le strutture presenti sul territorio, come naturale luogo di espressione, gli spazi di Palazzo Paolo V o altri luoghi destinati al dibattito culturale sullo sviluppo della città.

Ben duemila donne hanno finora usufruito dei supporti professionali e della consulenza offerti dall'organismo

Atti concreti per le pari opportunità

Illustrata l'attività del "Centro occupabilità femminile" del Comune

È stato presentato il *Centro occupabilità femminile* del Comune di Benevento, un organismo che si rivolge prettamente al mondo femminile.

Ricca la gamma di servizi offerti dal centro: dall'accoglienza, all'orientamento al lavoro, dalla consulenza specialistica, allo sportello *Help impresa*, dallo sportello immigrazione, alla formazione, oltre che seminari, pubblicazioni settoriali, banca del tempo, banca dati domanda-offerta di lavoro.

Il Cof comunale viene istituito per la prima volta nel febbraio 2003 grazie ad una specifica misura del Por Campania ed in seguito al protocollo di intesa sottoscritto tra Regione, Provincia e Comuni capoluogo.

L'attività del Cof è rivolta a tutte le donne, italiane ed immigrate, residenti a Benevento. Tra gli obiettivi ci sono la diffusione e l'affermazione dei principi enunciati nella "Carta per l'equità di genere nei processi di sviluppo locale", approvata dalla giunta della Regione Campania il 16 febbraio 2005.

Dalla sua nascita ben duemila donne hanno utilizzato i servizi del Cof, beneficiando di un supporto professionale altamente qualificato. L'ambizione dell'amministrazione comunale è quella di rendere permanente tale centro di servizi, sorto come progetto sperimentale, in modo da rendere costante il supporto alle donne della nostra città.

Diverse le motivazioni e differenti le fasce di età delle donne che hanno chiesto l'assistenza del Cof in questi anni. Dall'analisi dei dati emerge che la stragrande maggioranza delle donne in giovane età hanno contattato il Cof per avere supporto nella ricerca di lavoro o per la formazione professionale. Ma salendo con l'età diventano estremamente variegate le motivazioni di contatto.

Si va da donne in cerca di un aiuto psicologico per separazioni o altri eventi importanti di vita a donne immigrate in cerca di un supporto per orientarsi in una realtà nuova.

Legambiente: il capoluogo sannita è un'isola felice per il mondo giovanile



Benevento è la prima città in Campania per qualità e quantità di iniziative dedicate al mondo giovanile. È questo il risultato del nono rapporto di Legambiente sulle politiche comunali per i ragazzi fino a 14 anni.

Il capoluogo sannita scala ben diciassette posizioni rispetto allo scorso anno, conquistando la ventunesima posizione in ambito nazionale per le politiche a favore degli under 14.

Tra le voci prese in considerazione nell'indagine di Legambiente ci sono gli incontri con il sindaco, la progettazione partecipata, i consigli comunali per ragazzi, i laboratori culturali, i soggiorni estivi e l'organizzazione di rassegne teatrali per ragazzi.

Premiata, dunque, l'attività dell'amministrazione comunale che ha attivato un rapporto stabile con le associazioni *no profit* presenti sul territorio e ha organizzato numerose iniziative di aggregazione rivolte ai più giovani nonché svariati appuntamenti di promozione culturale.

Legambiente oltre a Benevento premia anche altre tre province del sud. A migliorare sensibilmente la propria posizione per le politiche giovanili messe in atto nell'arco dell'ultimo anno sono le città di Caserta, Palermo e Cosenza, capoluoghi che insieme a Benevento hanno fatto registrare il migliore risultato rispetto agli anni passati.

Un'ascesa significativa che allinea queste quattro realtà meridionali a città generalmente ritenute a misura d'uomo.

Protezione civile, programmazione e volontariato

Il piano comunale di protezione civile è stato approvato dalla commissione consiliare competente e presto sarà esaminato dal consiglio comunale. È stato elaborato dalla struttura comunale (ma notevole è stato anche l'apporto conferito dall'Associazione volontari della protezione civile di Benevento) e punta a individuare i rischi sul territorio cittadino e a pianificare i soccorsi in caso di calamità naturali; quest'ultimi prevedono tre fasi: l'ammassamento (vale dire l'individuazione del luogo dove portarsi in caso di calamità e dove far confluire i mezzi e gli uomini della protezione civile), l'attesa di disposizioni e l'eventuale accoglienza (tende, prefabbricati e altro). I rischi sono di quattro tipologie: sismico, idrogeologico (frane e alluvioni), industriale (nel caso di aziende che svolgano particolari attività), nonché eventuali emergenze legate ad incendi boschivi.

In ogni caso, il piano comunale di protezione civile sarà uno strumento flessibile, nel senso che sarà possibile aggiornarlo continuamente rispetto a modifiche strutturali e infrastrutturali che potranno intervenire in città.

Sotto l'aspetto procedurale va detto che spetterà al sindaco della città nominare, con proprio decreto, il "Coc" (Centro operativo comunale), ossia l'organismo che viene convocato ad horas in caso di calamità naturali.

Nell'ambito del Coc saranno poi individuate le cosiddette *funzioni di supporto*, il loro responsabile e l'ufficio di riferimento: 1) tecnica e pianificazione; 2) sanità, assistenza sociale e veterinaria; 3) volontariato; 4) materiale e mezzi; 5) servizi essenziali e attività scolastica; 6) censimento danni a persone e cose; 7) strutture operative; 8) telecomunicazioni; 9) assistenza alla popolazione; 10) segreteria e gestione dati.

Dopo l'approvazione in consiglio, comincerà la fase più impegnativa, che è quella della presentazione dettagliata del Piano e della sua divulgazione ai cittadini, cercando di coinvolgere le scuole, le associazioni e tutti gli organismi locali che hanno competenze in materia.

Il Comune di Benevento all'avanguardia nelle politiche di protezione della popolazione dai rischi derivanti dai campi elettromagnetici

Stop alle "antenne selvagge"

Approvato il regolamento per gli impianti di telefonia mobile

Il 28 dicembre scorso il consiglio comunale di Benevento ha approvato definitivamente il regolamento comunale per l'insediamento urbanistico e territoriale di impianti fissi per la telefonia mobile, strumento urbanistico per controllare e contenere l'inquinamento generato dalle onde radio dei cellulari e minimizzare l'esposizione della popolazione ai rischi derivanti dai campi elettromagnetici, coerente con la disposizione normativa 36/2001 che attribuisce ai comuni competenze in materia.

Il regolamento adottato dal Comune di Benevento è solo in apparenza un argomento squisitamente tecnico.

In realtà è un provvedimento che interessa tutti, perché concerne i rischi che i cittadini possono correre laddove la presenza di impianti per la telefonia mobile sia incontrollata.

Per comprendere appieno la portata del regolamento approvato dal consiglio comunale, bisogna comunque entrare nello specifico e appurare il significato del principio di precauzione nonché i contenuti principali della legge quadro di cui si è dotata l'Italia.

Il principio di precauzione è adottato in Italia, Austria (nel Land di Salisburgo), Svizzera e nella regione dei Valloni in Belgio, e comporta una forte cautela nella progettazione e realizzazione di nuovi impianti e un impegno altrettanto intenso per il risanamento delle opere esistenti laddove si riconosca che l'inquinante può avere effetti non desiderati.

«Il dibattito scientifico sulla protezione delle popolazioni e dei lavoratori dai campi elettromagnetici - afferma il professor Livio Giuliani - si interroga oggi sull'applicabilità del principio di precauzione in questa materia, recepito nella legislazione europea, ma ancora sconosciuto da diversi paesi. Stati Uniti e Gran Bretagna, invece, operano utilizzando il principio di prudent avoidance che introduce misure di precauzione solo in fase progettuale per i nuovi insediamenti produttivi ma non contempla la possibilità di risanamento di opere già effettuate».

L'Italia ha introdotto il principio di precauzione con l'articolo 1 della legge 36 del 22 febbraio 2001 (Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici) che detta i principi fondamentali diretti ad a) assicurare la tutela della salute dei lavoratori, delle lavoratrici e della popolazione dagli effetti dell'esposizione a determinati livelli di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici ai sensi e nel rispetto dell'articolo 32 della Costituzione; b) promuovere la ricerca scientifica per la valutazione degli effetti a lungo termine e attivare misure di cautela da adottare in applicazione del principio di precauzione di cui all'articolo 174, paragrafo 2, del trattato istitutivo dell'Unione Europea;

c) assicurare la tutela dell'ambiente e del paesaggio e promuovere l'innovazione tecnologica e le azioni di risanamento volte a minimizzare l'intensità e gli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici secondo le migliori tecnologie disponibili.

La stessa legge, come recita l'articolo 2, «ha per oggetto gli impianti, i sistemi e le apparecchiature per usi civili, militari e delle forze di polizia, che possano comportare l'esposizione dei lavoratori, delle lavoratrici e della popolazione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici con frequenze comprese tra 0 Hz e

Il regolamento è stato predisposto dal settore tecnico del Comune di Benevento con la consulenza del professor Livio Giuliani, uno dei massimi esperti mondiali di elettromog, dirigente di ricerca dell'IspeI (Istituto superiore prevenzione e sicurezza del lavoro), organismo del ministero della Salute e componente della commissione interministeriale che ha portato al varo della legge quadro 36 del 2001 sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.



Il professor Livio Giuliani

300 GHz.

In particolare, la presente legge si applica agli elettrodotti ed agli impianti radioelettrici compresi gli impianti per telefonia mobile, i radar e gli impianti per radiodiffusione».

L'articolo 3 prevede che ai fini dell'applicazione della legge si assumono le seguenti definizioni:

a) esposizione: è la condizione di una persona soggetta a campi elettrici, magnetici, elettromagnetici, o a correnti di contatto, di origine artificiale;

b) limite di esposizione: è il valore di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico, considerato come valore di immissione, definito ai fini della tutela della salute da effetti acuti, che non deve essere superato in alcuna condizione di esposizione della popolazione e dei lavoratori;

c) valore di attenzione: è il valore di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico, considerato come valore di immissione, che non deve essere, superato negli ambienti abitativi, scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze prolungate.

d) obiettivi di qualità sono:

1) i criteri localizzativi, gli standard urbanistici, le prescrizioni e le incentivazioni per l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, indicati dalle leggi regionali;

2) i valori di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico, definiti dallo Stato

e) elettrodotti: è l'insieme delle linee elettriche, delle sottostazioni e delle cabine di trasformazione;

f) esposizione dei lavoratori e delle lavoratrici: è ogni tipo di esposizione dei lavoratori e delle lavoratrici che, per la loro specifica attività lavorativa, sono esposti a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

g) esposizione della popolazione: è ogni tipo di esposizione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, ad eccezione dell'esposizione di cui alla lettera f) e di quella intenzionale per scopi dia-

gnostici o terapeutici;

h) stazioni e sistemi o impianti radioelettrici: sono uno o più trasmettitori, nonché ricevitori, o un insieme di trasmettitori e ricevitori, ivi comprese le apparecchiature accessorie, necessari in una data postazione ad assicurare un servizio di radiodiffusione, radiocomunicazione o radioastronomia;

i) impianto per telefonia mobile: è la stazione radio di terra del servizio di telefonia mobile, destinata al collegamento radio dei terminali mobili con la rete del servizio di telefonia mobile;

l) impianto fisso per radiodiffusione: è la stazione di terra per il servizio di radiodiffusione televisiva o radiofonica.

L'articolo 3 delinea le funzioni dello Stato, relative, in particolare, alla determinazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità; alla promozione di attività di ricerca e di sperimentazione tecnico-scientifica, nonché al coordinamento dell'attività di raccolta, di elaborazione e di diffusione dei dati, informando annualmente il Parlamento su tale attività; all'istituzione del catasto nazionale delle sorgenti fisse e mobili dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici e delle zone territoriali interessate, al fine di rilevare i livelli di campo presenti nell'ambiente; all'individuazione delle tecniche di misurazione e di rilevamento dell'inquinamento elettromagnetico; alla realizzazione di accordi di programma con i gestori di elettrodotti ovvero con i proprietari degli stessi o delle reti di trasmissione o con coloro che ne abbiamo comunque la disponibilità nonché con gli esercenti di impianti per emittenza radiotelevisiva e telefonia mobile, al fine di promuovere tecnologie e tecniche di costruzione degli impianti che consentano di minimizzare le emissioni nell'ambiente e di tutelare il paesaggio; alla definizione dei tracciati degli elettrodotti con tensione superiore a 150 kV.

I punti salienti del provvedimento

Pubblichiamo uno stralcio del regolamento per l'insediamento urbanistico e territoriale di impianti fissi per la telefonia mobile approvato dal consiglio comunale nella seduta del 28 dicembre 2005

Articolo 1

Campo d'applicazione

1. Il presente regolamento si applica all'insediamento urbanistico e territoriale degli impianti fissi di telefonia mobile.

A tal fine concorre alla disciplina della costruzione, della modifica e dell'installazione delle stazioni radio-base e delle stazioni microcellulari, definite al successivo articolo 2, per il servizio di telefonia mobile.

Articolo 2

Definizioni

1. **Stazione radio-base**, nel seguito SRB: un manufatto composto da un sistema di antenne, da una centralina dotata dei relativi quadri elettrici, dagli apparati di trasmissione per il servizio di telefonia mobile e dall'eventuale sistema di condizionamento d'aria.

La centralina e gli apparati sono di norma inseriti in una cabina di dimensioni e materiali di fabbricazione variabili.

In base alla dimensione il palo di insediamento delle antenne può richiedere diverse modalità di ancoraggio.

2. **Stazione microcellulare**, nel seguito SRB: stazione radio-base con potenza immessa al connettore di antenna non superiore a 3,5 W.

Antenne e apparati di trasmissione possono risultare accorpate in unico circuito elettronico.

3. **Aree sensibili:** sono le aree destinate ad asili, scuole di ogni ordine e grado, case di cura e di riposo, strutture socio-sanitarie, parchi, parchi-gioco e relative pertinenze, le aree adiacenti e le aree nell'immediata adiacenza.

Articolo 3

Rilevanza edilizia e urbanistica degli interventi

1. La costruzione, la modifica o l'installazione di una SRB o di una SRB costituiscono interventi di nuova edificazione e devono essere progettati e realizzati nel rispetto della normativa sismica. L'autorizzazione o la denuncia di inizio attività ai sensi del Decr. legislativo 259/2003 equivalgono, a tutti gli effetti di legge, a permesso di costruire.

Articolo 5

Piano annuale di sviluppo delle reti di telefonia mobile

1. I licenziatari del servizio di telefonia mobile, al fine di favorire la programmazione degli interventi nel territorio comunale, potranno presentare allo Sportello Unico dell'Edilizia, che ne garantirà la relativa riservatezza, il programma annuale di sviluppo delle loro reti di telefonia cellulare corredato da planimetria generale del territorio comunale in scala 1:5000 contenente l'ubicazione approssimata del sito delle SRB e delle SRB previste, nonché l'ubicazione delle SRB e delle SRB che già utilizzano o già sono in corso di installazione.

2. Il piano di cui al comma precedente sarà presentato entro il mese di febbraio di ogni anno, e, per il primo anno, entro sessanta giorni dalla entrata in vigore del presente regolamento.

3. Il Comune convoca apposita conferenza di servizi che entro quarantacinque giorni valuta, allo stato degli atti, le previsioni del piano, indicando le condizioni e gli elementi eventualmente necessari per ottenere gli atti definitivi di assenso all'installazione

ne dei singoli impianti.

Dette indicazioni non possono essere modificate od integrate in sede di esame della singola istanza di autorizzazione o D.I.A. (dichiarazione inizio attività) se non in presenza di significativi elementi non valutati dalla conferenza di servizi.

4. Nel caso in cui le istanze di autorizzazione o le D.I.A. si riferiscano a SRB ovvero a SRB incluse in un piano di sviluppo già valutato favorevolmente, i termini dei relativi procedimenti sono ridotti di un terzo.

5. I licenziatari del servizio di telefonia mobile, che abbiano presentato il piano di sviluppo, non potranno installare impianti in contrasto con detto piano, se non in presenza di dimostrata necessità derivante da ragione di sicurezza ed ordine pubblico.

Di fatto, l'inclusione di un impianto nel piano annuale favorevolmente valutato dal Comune, costituisce parere preventivo favorevole ai sensi della normativa vigente alla installazione del manufatto.

Articolo 6

Criteri per l'ubicazione degli impianti di telefonia mobile

1. La costruzione e l'installazione delle SRB deve garantire il rispetto dei tetti di radiofrequenza previsti dalla normativa vigente e il rispetto della zona di interdizione e della zona di cautela previste dal documento tecnico della Conferenza tra i network italiani e l'IspeI (Istituto superiore prevenzione e sicurezza del lavoro) sottoscritto dalle principali industrie radiotelevisive nazionali e dai concessionari del servizio di telefonia mobile il 22 dicembre 1998.

2. Le suddette infrastrutture non potranno essere costruite o installate:

a) in aree sensibili, come definite nel precedente articolo 2;

b) sugli immobili compresi nell'elenco redatto dal Comune relativo a monumenti ed edifici ed aree di particolare importanza ai sensi del Decreto legislativo 490/99 ed allegato al presente regolamento, onde evitare pregiudizio alla conservazione o il godimento del valore culturale di detti beni anche ai correlati effetti prospettici, alla luce ed alle condizioni di ambiente e di decoro;

c) su strutture e immobili abusivi o privi del necessario certificato di abitabilità, ivi comprese le relative aree di pertinenza;

d) su aree di particolare pregio paesaggistico

3. Laddove l'eccessiva concentrazione delle installazioni, in tutte le zone territoriali omogenee, con esclusione delle zone agricole E3, possa avere impatto visuale in contrasto con il decoro degli edifici, sarà consentita l'installazione di un numero limitato di impianti radio-base per ogni fabbricato.

4. E' favorita l'installazione delle SRB su manufatti esistenti che per caratteristiche morfologiche ed altezza, possono consentire l'insediamento di impianti senza arrecare rilevante impatto visuale.

In ogni caso:

a) l'altezza delle antenne sul tetto o sui terrazzi degli edifici non può eccedere la misura di metri lineari 7;

b) le antenne possono essere installate soltanto sul tetto o sui terrazzi o lastrici degli edifici che risultano essere, tra quelli sui quali è consentita e, di fatto, possibile l'installazione, più alti nel settore circolare di raggio di 50 metri ed angolo corrispondente all'angolo dell'isolinea a -3 dB del diagramma di irradiazione dell'antenna che si intende installare.

5. Gli impianti da ubicare sul territorio collinare dovranno essere costituiti da elementi non impattanti sotto il profilo paesaggistico e dovranno essere opportunamente dotati di segnaletica diurna e notturna, in conformità delle esigenze di sicurezza civile e militare.

E' favorita, altresì, la coesistenza di antenne sugli stessi supporti o tralicci, a condizione che sia minimizzata l'esposizione ai campi elettromagnetici della popolazione.



COMUNE DI BENEVENTO



Ascoben

l'agenzia di stampa
del Comune di Benevento

www.ascoben.it

*leggere trovare
vedere ascoltare
informarsi partecipare
navigare Benevento
**non è mai stato
così facile***